



Camera del Lavoro di Cuneo – Dipartimento Immigrazione

Via M. Coppino, 2 bis – 12100 Cuneo
Tel. 0171.452566 / 452511 – Fax 0171.452555

CITTADINI STRANIERI CLANDESTINI POSSONO SPOSARSI IN ITALIA

Ancora una volta la Corte Costituzionale ha dato un colpo alla Legge 94 del 15 luglio 2009 conosciuta da tutti come “**pacchetto sicurezza**” voluta dal Ministro Maroni e fortemente repressiva nei confronti dei cittadini stranieri presenti in Italia.

Tra le altre norme, il pacchetto sicurezza vietava il matrimonio a chi non era in possesso di regolare titolo di presenza in Italia, cioè ai cosiddetti clandestini.

Questa restrizione era stata pensata per impedire i “matrimoni finti” e a pagamento finalizzati ad ottenere un permesso per vivere in Italia per lo straniero che, entrato con visto turistico o come stagionale, non aveva nessuna possibilità di regolarizzarsi, neanche in presenza di un contratto di lavoro.

Con sentenza n° 245 del 25 luglio 2011, la Corte ha però dichiarato l'**illegittimità costituzionale della norma che impedisce il matrimonio al cittadino straniero che non sia in possesso di regolare titolo di presenza in Italia, cioè di permesso di soggiorno.**

La sentenza riafferma principi costituzionali, norme europee e internazionali sul fatto che il matrimonio è un diritto di libertà e diritto inviolabile della persona indipendentemente dalla sua situazione relativa alla presenza in Italia.

Inoltre la norma del pacchetto sicurezza era lesiva di diritti fondamentali anche di cittadini italiani che intendevano sposare cittadini stranieri senza permesso di soggiorno.

Si tratta quindi dell'ennesima dimostrazione che affrontare un problema provocato dalle restrizioni della legge Bossi-Fini introducendo ulteriori restrizioni alle libertà civili non solo non è giusto, ma non paga.

Maroni dovrebbe averlo capito già da un po'.

Luisella Lamberti
Ufficio Immigrazione